

Montoya-Alonso in pole a Monza La Ferrari tiene

Raikkonen vola ma «rompe» ancora Schumi in terza fila, davanti a Rubens

di **Lodovico Basalù** / Monza

«IL FUTURO della Ferrari è legato a Schumacher. E a Massa, un pilota sul quale abbiamo investito sin dal 2001. Rossi e la Ferrari sono, nei rispettivi campi, due splendide realtà del motorismo mondiale.

Ma questo non significa che saremo noi a decidere il futuro di

Valentino in F1. Quello lo dovrà fare lui». È come sempre Luca di Montezemolo il protagonista della giornata di prove ufficiali di Monza. Che regala ai tifosi in rosso una inaspettata terza fila (6° tempo) con Schumi e una quarta fila

con Barrichello (7° tempo). Saliti sullo schieramento anche grazie all'arretamento di Kimi Raikkonen, che nonostante la pole, ma a causa dell'ennesimo motore Mercedes rotto, partirà oggi in 11° posizione con la sua McLaren. Lasciando gli onori e gloria all'altra freccia d'argento di Montoya e alla Renault di Fernando Alonso. I risultati del Cavallino, in ogni caso, non sono ancora all'altezza della situazione, del blasone di una casa che negli ultimi anni ha segnato la storia delle corse. «Sia-

mo usciti dal purgatorio - giura però Montezemolo - e presto vedrete qualcosa che vi stupirà, magari nelle ultime tre gare. Il 2006, poi, sarà molto migliore». Senza Valentino, ovviamente. E questo è un discorso che il presidentissimo vuole puntualizzare specie per il 2007: «Rossi è un campione. Ma un campione, appunto, deve andare in F1 solo per vincere. La Ferrari deve metterlo nelle condizioni di dettare legge con una monoposto. E non dite che si tratta di una operazione commerciale». Difficile, se non impossibile, credergli, visto come agiscono dietro le quinte i due sponsor principali della Ferrari. Soprattutto per ravvivare con un istrione come Valentino un mondo stanco e vuoto come quello della F1. Quel che è certo è che resta Raikkonen il principale obiettivo di Maranello. E su questo si sono

I ferraristi risalgono nella griglia anche per il declassamento del finlandese che finisce all'11° posto



Fernando Alonso, Juan Pablo Montoya e Kimi Raikkonen Foto di Luca Bruno/Anp

ra solo Rossi se è davvero nelle condizioni di dettare legge con una monoposto. E non dite che si tratta di una operazione commerciale». Difficile, se non impossibile, credergli, visto come agiscono dietro le quinte i due sponsor principali della Ferrari. Soprattutto per ravvivare con un istrione come Valentino un mondo stanco e vuoto come quello della F1. Quel che è certo è che resta Raikkonen il principale obiettivo di Maranello. E su questo si sono

scritti fiumi di parole, proclami di fiducia a parte verso Re Schumacher. «Kimi, al momento, di Luca di Montezemolo «Il futuro della Ferrari legato a Schumacher Rossi? In F1 solo se viene per vincere»

sponde della macchina più veloce e io non potrò fare nulla per contrastarlo - dice il Kaiser - L'averlo alle spalle non è certo motivo di consolazione. Quel che conta è che, rispetto alla Turchia, ci siamo avvicinati agli altri. Anche se un podio non è ancora alla nostra portata». Taglia corto proprio colui che presentò al mondo, 15 anni orsono, il fenomeno tedesco. «Hanno vinto per cinque anni di seguito - sbotta Briatore - Bisogna che si rilassino. Non c'è nulla

di male a perdere. Capita. Guardate noi. Sì, abbiamo vinto sette gare, ma ancora parlare di titolo è inopportuno». Anche se Alonso gongola: «È il momento di correre con intelligenza, e in più abbiamo un'ottima velocità di punta» (359,5 km/h ndr). «Sono arrabbiatissimo - confessa invece Raikkonen - La nostra macchina continua a essere la migliore, ma è inaffidabile. Su un mio successo, a questo punto, è difficile scommettere».

Valoti si prende la Coppa Placci

Ciclismo, un anno dopo l'incidente vittoria sulle stesse strade

di **Laura Guerra** / Imola

Si è preso la rivincita e pure con gli interessi. Alla Coppa Placci, infatti, ieri il trionfatore di giornata è stato Paolo Valoti, lo stesso che proprio un anno fa concluse la gara con una corsa all'ospedale dopo aver centrato un'auto. Lo stesso che il 17 agosto scorso si impossessò della Coppa Agostoni dopo una fuga con Giordani, lo stesso che dopo 10 anni di professionismo ha ancora la voglia di dire la sua e correre come nei primi tempi, nonostante il suo futuro in bici non sia sicuro. Nessuna conferma da parte della Domina Vacanze, uno scambio di parole con altri team e un atleta che vuole ancora lottare, aggiungendo che «non sono mai stato sfruttato in pieno». E intanto va a inserire il suo nome insieme a quelli che hanno scritto la storia della Placci e del ciclismo stesso, come Gimondi, Moser, Baroncchelli, Chiappucci, i più recenti Casagrande, Taffi, Celestino, Bettini, Di Luca e, in ultimo, Bertagnolli. Dal 1923, quando trionfò un certo Enea Dal Fiume, 55 edizioni portate avanti da Nino Ceroni, Virgilio Rossi e la U.S. Imolese, un connubio che, a detta anche del grande Alfredo Martini «ha fatto riconoscere la Placci come una delle gare meglio organizzate e tra le più prestigiose del panorama nazionale». Il percorso saliscende, con partenza da San Marino, tre giri nello spettacolare circuito «Tre monti» che diede la maglia iridata ad Adorni nel '68 e il finale a Imola, prospettava diversi punti dove poter scattare, ma la gara si è decisa in pianura. Dopo una lunga fuga di Beuchat e Bertuola, rispettivamente vincitori dei traguardi volanti e dei gran premi della montagna, a 10 km dalla fine ha preso il largo un gruppo di 29 corridori tra cui anche Astarloa, Cunego e Honchar, nomi dai quali molti si aspetta-

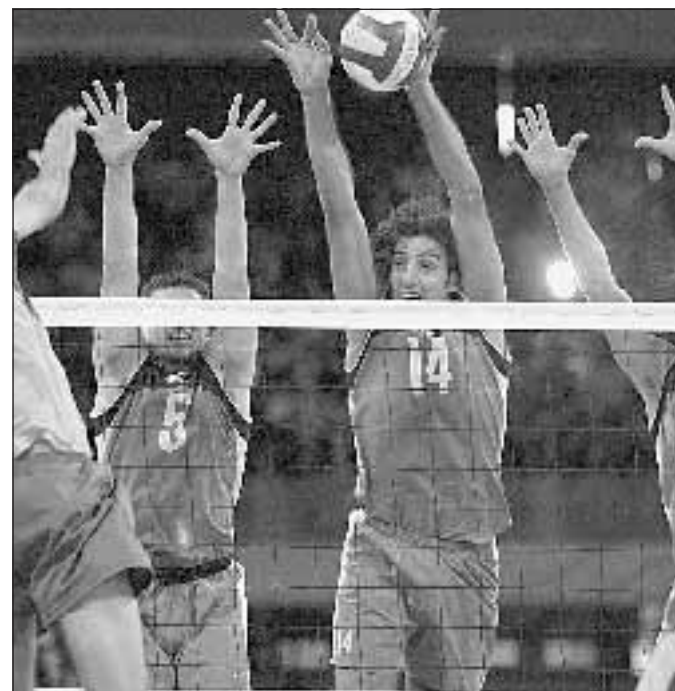
vano i fuochi d'artificio. E invece il bergamasco ha beffato tutti in volata trionfando su Kirchen (Fassa Bortolo) e Khalilov (Lpr) mentre il gruppo chiudeva a l'13. Ha detto Valoti: «La vittoria è per tutta la mia famiglia, la mia speranza è quella di firmare presto un contratto con un team e se ci fosse un posto in nazionale non mi dispiacerebbe». Oggi, invece, l'attenzione è spostata a Lugo (Ra) dove alle ore 11.15 sarà dato il via dell'80° Giro della Romagna: 195,2 km, 140 atleti e un'occasione di rivincita per qualcuno sotto l'occhio vigile del ct Ballerini.

Imola, un monumento per Marco Pantani

«Anche a Marco piaceva tanto giocare con le biglie. Anche da grande» ha detto ieri Tonina Pantani «mi piace molto questo monumento perché è semplice. Come Marco». All'inaugurazione dell'opera ideata dall'artista Alessandra Endrini e voluta fortemente da Romano Cenni, presidente della Mercatone Uno, c'erano davvero in tanti, dai politici ai religiosi, dai curiosi agli amici, ai ciclisti, dai grandi ai piccoli, tutti riuniti ancora una volta per il loro Pirata. Sveltante tra la sede della ditta e l'autostrada è una biglia di quattro metri che racchiude la bella immagine di Pantani in maglia rosa, illuminata e rotante. Un'opera per non dimenticare e ringraziare chi ha compiuto grandi gesta sportive, «Mettetelo in testa, Pantani non morirà mai» ha detto Cenni e mentre le persone già se n'erano andate, dalle macchine in autostrada applausi e clacson alla vista della biglia e di Pantani. I.g.

L'Italia parte bene sottorete: Portogallo ko

Agli Europei di Roma gli azzurri senza problemi, sugli scudi Mastrangelo. Oggi l'Ucraina



Un muro di Alessandro Fei, ieri 12 punti contro il Portogallo

di **Massimo Franchi**

TUTTO TRANQUILLO o quasi. L'Italia bagna l'esordio all'Europeo casalingo con un facile 3-0 sul Portogallo. Solo nel secondo set gli azzurri hanno dovuto inse-

guire (14-16) e proprio li Montali ha visto quello che voleva vedere. Nel momento di difficoltà la sua giovane squadra ha saputo mantenere la calma e appoggiandosi all'esperienza di Vermiglio, Mastrangelo e Fei è tornata in un battibaleno nel pieno controllo della partita. Intendiamoci, il Portogallo è squadra modesta che non doveva impensierire gli azzurri nemmeno per un secondo. Il fatto che vi sia riuscita aumenta l'alone di incertezza attorno alla Nazionale post-fenomeni.

Così non la pensano le migliaia di ragazzi e ragazze che hanno applaudito i loro idoli (Mastrangelo più di tutti) chiamandoli per nome e facendo un tifo indiato e avendo la pazienza di seguire con il sorriso sulle labbra i due improbabili "vocalisti" che tentavano di trasformare il PalaLottomatica in una discoteca ad ogni time out. 15 mila presenti (fra cui l'immane sindacato Veltroni) per un esordio pomeridiano sulla carta scontato sono un buon viatico per le partitissime (Polonia e Russia) che verranno e varranno. L'impatto degli azzurri con Roma è brillante. Vanno via tranquilli nel primo set e il Portogallo dei 4 "italiani" (ma solo 2 giocano in serie A1) non spaventa nessuno. Il 25-19 è perciò tranquillo con Montali che scherza con Vermiglio, molto aspirato e carico per i galloni da capitano ricevuti sul campo. I problemi arrivano ad inizio secondo set. Cernic fa fatica a

mettere la palla a terra in attacco e l'altro schiacciatore Cisolla difende ben pochi palloni. Montali comunque decide di tenerli in campo assieme all'intero sestetto iniziale per tutta la partita (Lasko è entrato solo per servire sul match-ball) dando chiaramente l'impressione di aver già deciso che questa è la squadra su cui fa affidamento; gli altri, per ora, sono panchinari. Qualche fischiata casalinga facilitata la rimonta (da 17 pari a 20-17 con Vermiglio al servizio) e l'Italia chiude 25-21. Le note liete vengono dai soliti (e garantiti) muri di Mastrangelo, da un Fei (12 punti come Cisolla) continuo e dal libero Corsano, il vero leader della squadra, sempre pronto ad incitare e caricare a puntino i compagni. Il terzo set è quasi una formalità (25-20) che chiude il match in 1 ora e 6 minuti. Nell'altra partita del nostro girone vittoria della Polonia (3-0 sulla Croazia).

CUBA: Viaggio di conoscenza dal 23 ottobre al 7 novembre 2005

I luoghi storici della Rivoluzione, le città coloniali, la Sierra Maestra e la Sierra del Rosario. Visite a strutture sociali; incontri con studenti, comunità di campesinos e festa di quartiere con la popolazione

Dall'Oriente di Cuba sino a La Habana visitando Santiago, la comandancia di Fidel e del "Che" sulla Sierra Maestra, Bayamo, Camaguey, Trinidad, Santa Clara, la Valle di Viñales, la Sierra del Rosario e La Habana.

Costo: € 1.740,00 + quota associativa. Volo diretto da Milano Malpensa. Prenotazioni: tel. 02-680862 fax 02-683082 amicuba@tiscali.it Programma dettagliato nel sito www.italia-cuba.it

Associazione Nazionale di Amicizia Italia - Cuba
Via Borsieri, 4 20159 Milano
Organizzazione tecnica HavanaTour



Festa Regionale de

"la Rinascita della Sinistra"

9 / 10 / 11 / 12 settembre 2005
Centro sportivo "La Piscina"

Fratta Terme
Bertinoro (FORLÌ)

Venerdì 9 settembre ore 21

A.COSSUTTA

Introduce Rocco GIACOMINO Segretario Regionale Ed. E. - R.



Contributo regionale Partito dei Comunisti Italiani Emilia - Romagna